



Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia
Corso di laurea magistrale in
Psicologia del lavoro e dell'organizzazione
via Verdi, 10 – 10124 Torino (Italy)
tel +39.011.6702057 / fax +39.011.6702082
email cds-lavoro.psicologia@unito.it

CORSO DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE CLASSE: LM-51 (PSICOLOGIA)

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

FUNZIONI E STRUTTURA DEL CORSO DI STUDIO

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, classe LM-51 (Psicologia). Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Psicologia di cui al D.M. 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta la trasformazione dal precedente Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e del benessere nelle organizzazioni (classe LM-51. Nato, a sua volta, dai precedenti Corsi di Laurea Magistrale in "Gestione delle risorse umane e sviluppo organizzativo", "Apprendimento, cambiamento e formazione degli adulti", "Psicologia criminale e investigativa" e "Competenze relazionali nelle organizzazioni", tutti delle classi 58/S e LM-51).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Psicologia.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Psicologia, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, SBocchi OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI

Negli ultimi decenni gli sviluppi applicativi della psicologia nei più diversi contesti sociali, istituzionali, organizzativi, hanno contribuito a rafforzare la professione psicologica arricchendola di declinazioni non esclusivamente vincolate alle pratiche cliniche psicoterapeutiche. In particolare si è registrato un significativo sviluppo dei profili e dell'intervento psicologico in ambito organizzativo a favore non solo del sostegno alle azioni di selezione, socializzazione, sviluppo delle competenze e dei processi di apprendimento in età adulta, gestione delle risorse umane, consulenza organizzativa ma anche a favore di una sempre più evidente promozione della salute occupazionale e del benessere nelle organizzazioni con attenzione alla sicurezza sul posto di lavoro e alla prevenzione di comportamenti disfunzionali e violenti in organizzazione..

Per tutte queste ragioni il CdL Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione si propone l'obiettivo di promuovere la professione psicologica in tutti i contesti entro i quali la psicologia è chiamata a contribuire ai processi di promozione dell'individuo (con particolare attenzione al sostegno delle scelte occupazionali e dell'identità lavorativa), di miglioramento del benessere in organizzazione, di tutela della salute sui luoghi di lavoro, ponendo particolare attenzione ai valori dell'etica e della responsabilità.

Per rispondere agli obiettivi sopra descritti, il biennio in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione propone un percorso fortemente ancorato a contenuti distintivi della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, arricchito dai saperi consolidati dalle pratiche cliniche e dalle riflessioni psicodinamiche in tema di relazioni interpersonali.

Lo psicologo del lavoro e dell'organizzazione è un professionista che esprime una competenza psicologica che si può definire clinico-organizzativa. Essa si declina con riferimento a diversi possibili ambiti di ricerca e applicazione: gestione delle risorse umane, consulenza a sostegno delle transizioni lavorative, azioni di formazione, consulenza per lo sviluppo e sostegno al cambiamento di singoli e organizzazioni, processi organizzativi e gestionali mirati alla promozione della salute occupazionale e del benessere di vita nei contesti organizzati, valutazione dello stress correlato al lavoro. L'insieme delle competenze considerate si lega all'attivazione di dinamiche relazionali al contempo efficaci e soddisfacenti (per il singolo ed i gruppi), favorite dall'interpretazione psicologica dei fenomeni organizzativi.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il percorso formativo proposto affianca alla didattica finalizzata al consolidamento delle conoscenze scientifiche nelle discipline di riferimento, l'approfondimento delle linee di sviluppo degli studi e delle più recenti tendenze della ricerca e della pratica in tema di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Accanto a ciò, specifica attenzione sarà dedicata all'approfondimento di metodi e strumenti di ricerca e di lavoro attraverso il ricorso a presentazione di casi, esperienze ed esercitazioni, laboratori e seminari utili a favorire l'attivazione delle competenze considerate cruciali per questo profilo professionale.

Il percorso biennale si articola in un primo anno nel quale sono presenti insegnamenti specifici di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, accanto a un insegnamento avanzato di psicologia sociale, ea

un approfondimento della psicologia dinamica applicata ai contesti di lavoro; il primo anno fornisce inoltre conoscenze relative alla metodologia quantitativa e qualitativa utilizzata nella ricerca in organizzazione, oltre che a un insegnamento relativo alle teorie psicologiche e ai modelli psicometrici per la psicologia del consumatore. Sono previsti laboratori di approfondimento pratico per lo sviluppo di competenze tipiche dello psicologo del lavoro. Il secondo anno prevede due indirizzi il primo indirizzo propone insegnamenti legati alla gestione delle risorse in organizzazione, con attenzione alla formazione, all'orientamento, e al funzionamento delle organizzazioni dal punto di vista della psicologia cognitiva. Il secondo indirizzo prevede insegnamenti di approfondimento relativi alla salute e alla violenza in organizzazione e alla prevenzione di comportamenti disfunzionali al lavoro, oltre che a un approfondimento dell'ergonomia applicata all'ambiente di lavoro. È previsto, per entrambi gli indirizzi, l'insegnamento del diritto del lavoro e dei modelli analitici per le organizzazioni, oltre che della lingua inglese.

I laureati magistrali in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione dovranno:

- possedere una buona conoscenza nelle discipline di base, come la psicologia del lavoro e delle organizzazioni, la psicologia sociale, la psicologia dinamica e la metodologia qualitativa e quantitativa per l'intervento e la ricerca in organizzazione e, con lo scopo di essere in grado di affrontare in modo originale, rigoroso ed efficace problemi legati al funzionamento, alle dinamiche e alle disfunzioni delle organizzazioni, e al benessere dei lavoratori sia in quanto tali sia in quanto esseri sociali e relazionali e in quanto cittadini;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle teorie e delle tecniche multidisciplinari adiacenti e affini alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni che consentono di operare nei diversi ambiti lavorativi, sia di tipo analitico sia per la produzione di beni e di servizi;
- possedere conoscenze metodologiche di ricerca e intervento per lo sviluppo organizzativo;
- conoscere le normative nazionali ed europee e i codici deontologici che regolano le professioni psicologiche, con particolare attenzione ai contesti del lavoro e delle organizzazioni;
- essere in grado di utilizzare l'inglese nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati magistrali in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione svolgeranno ruoli professionali nei diversi ambiti di applicazione della psicologia, con competenza particolare ma non esclusiva nella psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Oltre alla libera professione, sempre possibile per i laureati in psicologia, esempi di contesti professionali accessibili sono le attività di comunicazione, consulenza, ricerca, intervento sui processi di lavoro in organizzazioni profit e non profit (industria, servizi, cooperative, enti pubblici, aziende sanitarie). Temi rilevanti sono ad esempio le relazioni tra individui e organizzazione, la motivazione, la soddisfazione, la conciliazione tra lavoro e vita personale, le dinamiche proprie della cultura organizzativa, la gestione delle risorse umane (selezione, inserimento e socializzazione, orientamento, valorizzazione), le distorsioni e i malfunzionamenti delle organizzazioni, gli interventi diretti a promuovere e migliorare la salute dei lavoratori, e la collaborazione alla progettazione e alla valutazione ergonomica di artefatti tecnologici e industriali.

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di laboratorio nell'ambito delle principali declinazioni della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, lo studente completerà il suo percorso con un periodo di studio e lavoro sotto la supervisione di un docente, nel quale svolgerà attività

empirica o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della relazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, in laboratorio, esercitazioni, seminari).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati dovranno dimostrare di possedere conoscenze e capacità di comprensione che amplino e potenzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e applicare idee originali, soprattutto in un contesto professionale-applicativo e di indagine. I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti:

1. Conoscenza di base delle aree tematiche della psicologia del lavoro e delle organizzazioni in accordo con il profilo psicologico condiviso dalla comunità scientifica.
2. Conoscenze avanzate delle più recenti teorie, tecniche e strumenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.
3. Conoscenza dei diversi approcci e paradigmi in un'ottica clinico-organizzativa.

Per raggiungere tali risultati il corso si propone di utilizzare, assieme alla didattica frontale standard, metodi didattici attivi, sotto forma di laboratori ed esperienze pratiche sul campo che affiancheranno insegnamenti di preparazione teorica e pratica nei quali verranno utilizzati libri di testo avanzati relativi ai temi d'avanguardia nel campo di studi. È previsto per ciascun insegnamento un esame finale per la verifica delle conoscenze apprese e della capacità di comprensione delle specifiche materie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dovranno saper applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere i problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi o interdisciplinari connessi al settore di studio. Dovranno essere in grado di analizzare e progettare interventi utilizzando i metodi e le tecniche della psicologia del lavoro e delle organizzazioni. I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti:

1. capacità di comprendere, applicare, formulare e valutare interventi nelle aree di competenza della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
2. capacità di applicare le più recenti teorie, tecniche e strumenti della psicologia applicata a settori quali: salute occupazionale, prevenzione, benessere lavorativo, formazione, sviluppo organizzativo, gestione delle relazioni umane;
3. capacità di applicare i diversi approcci e paradigmi in un'ottica psicologica clinico-organizzativa;
4. capacità di analizzare il contesto organizzativo e di proporre strategie di soluzione dei problemi emergenti e di gestione del cambiamento;
5. disponibilità alla cooperazione con altre figure professionali in un'ottica di interdisciplinarietà;
6. capacità di costruire disegni di ricerca quali-quantitativi in campi emergenti e socialmente rilevanti e di presentare i risultati ottenuti;
7. capacità nella gestione (anche organizzativa) del proprio apprendimento e del proprio percorso formativo continuo;
8. capacità di trasporre le conoscenze e le competenze acquisite durante il percorso formativo all'interno di contesti sociali, professionali ed economici.

Per il raggiungimento di queste capacità, il corso offre agli studenti occasioni di lavoro di

gruppo e individuali su temi teorici e gli aspetti metodologici più attuali della disciplina. Particolare attenzione verrà data alla presentazione di casi e studi, rispetto ai quali gli studenti saranno invitati a elaborare riflessioni critiche.

Autonomia di giudizio (making judgments)

I laureati dovranno essere capaci di integrare le conoscenze acquisite e gestirne le complessità, nonché di formulare giudizi, anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, con attenzione alle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze e valutazioni. I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti:

1. capacità di lettura e revisione critica di ricerche, loro stato di avanzamento, risultati ottenuti alla luce delle prospettive tipiche della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
2. possesso di competenze di base nella ricerca quali-quantitativa e nell'analisi critica della letteratura scientifica della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
3. conoscenza delle conseguenze etiche, morali, normative e sociali delle ricerche e dei conseguenti sviluppi delle scienze umane e della psicologia.

Per ottenere questi risultati il corso di studi presenta i principali metodi di raccolta e interpretazione critica di dati empirici e le strategie per una valutazione critica degli studi, delle teorie e delle pratiche della comunità scientifica e professionale di riferimento. L'autonomia di giudizio verrà valutata in modo particolare nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere capaci di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e no. I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti:

1. saper organizzare sistematicamente relazioni e articoli scientifici;
2. saper comunicare efficacemente in forma scritta paradigmi, approcci, concetti e nozioni di psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
3. saper presentare oralmente paradigmi, approcci, concetti e nozioni di psicologia del lavoro e delle organizzazioni sia in contesti formali che informali;
4. saper elaborare e proporre critiche costruttive alle presentazioni altrui;
5. saper gestire efficacemente le comunicazioni tecniche e professionali.

Per sviluppare queste abilità il corso si propone di offrire agli studenti occasioni per apprendere le modalità con le quali la comunità scientifica e professionale comunica ipotesi, metodi, strumenti, risultati, conclusioni. Gli studenti avranno altresì occasione di partecipare a esperienze di ricerca e di pratica e di procedere alla presentazione di progetti (in forma scritta e orale). La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avverrà trasversalmente ai diversi insegnamenti attraverso la valutazione delle modalità di presentazione scritta e orale dei temi assegnati. Ulteriore momento di verifica sarà rappresentato dalle prove di esame e dalla prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno aver sviluppato le capacità di apprendimento che consentano loro di continuare ad apprendere in modo auto-diretto e autonomo. I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti:

1. saper riflettere sul proprio stile di pensiero, sui metodi di lavoro propri e del gruppo professionale di riferimento e disporre della capacità di proporre i necessari correttivi al processo decisionale e operativo;
2. saper riconoscere il bisogno di apprendimento continuo che caratterizza il percorso dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

Per ottenere queste conoscenze e competenze il corso si propone sia di organizzare gli

insegnamenti facendo ricorso a momenti di didattica attiva, sia di offrire insegnamenti avanzati al fine di promuovere la capacità di utilizzare in piena autonomia gli strumenti (banche dati, risorse informatizzate, accesso alla letteratura e alle prassi delle comunità professionali di riferimento) che consentano agli studenti un aggiornamento continuo rispetto alla prassi e alle teorie di riferimento. La verifica sarà effettuata attraverso gli esami curriculari e soprattutto attraverso la prova finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà inserirsi entro organizzazioni di lavoro profit e non profit, di tipo industriale, di servizi, cooperative, enti pubblici, aziende sanitarie, nonché nel mercato della libera professione, laddove sia rilevante l'attività dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni. Nello specifico il laureato di questo Corso di studi magistrale è un professionista che potrà operare con il ruolo di gestore e progettista della formazione, di docente di comportamento organizzativo che contribuisce alla realizzazione delle attività formative, di esperto di comportamento organizzativo, di ricercatore nei processi di analisi dei bisogni di apprendimento e monitoraggio/valutazione degli interventi formativi. Sarà altresì in grado di progettare e realizzare attività di consulenza, ricerca e intervento applicati ai processi di lavoro e organizzativi, con riferimento agli aspetti connessi alla relazione tra individuo e organizzazione, alla motivazione, alla soddisfazione lavorativa, alla comunicazione, alle dinamiche proprie della cultura organizzativa, all'innovazione, allo sviluppo e al cambiamento e alla gestione delle risorse umane (selezione, inserimento e socializzazione, orientamento, bilancio, monitoraggio, valorizzazione delle competenze e delle carriere). Il laureato di questo Corso di studi magistrale è, inoltre, un esperto di tutte le tematiche legate alla prevenzione dei comportamenti disfunzionali al lavoro, alla salute occupazionale e in modo più generale al benessere lavorativo. Questa dimensione dinamico-clinica si concretizza nel saper intervenire con specifici strumenti psicologico-relazionali sul potenziamento efficace della presenza (del singolo e dei gruppi) considerata nei vari contesti, e nel saper interpretare le dinamiche organizzative espresse dai singoli e dai gruppi di lavoro.

Il corso prepara alla professione di

Psicologo, con particolare riferimento alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

ARTICOLO 3

REQUISITI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione devono essere in possesso di uno tra i titoli di studio sotto elencati dell'ordinamento italiano o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo possibile l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza della lingua inglese (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di una prova non concorsuale di verifica della personale preparazione. La prova verifica l'adeguatezza della preparazione con riferimento a specifici ambiti della psicologia rispetto ai quali viene fornita ai candidati una bibliografia di riferimento. Per poter accedere a tale prova è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso la competente Segreteria Studenti:

a) laurea triennale nella classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche) dell'ordinamento 270, laurea triennale nella classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) dell'ordinamento 509, laurea quinquennale in Psicologia del "vecchio ordinamento", laurea specialistica o magistrale delle classi 58/S o LM-51;

b) qualunque altra laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale, laurea del "vecchio ordinamento", a condizione di avere acquisito 80 crediti in discipline psicologiche, cioè nei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, /02, /03, /04, /05, /06, /07 e /08, dei quali almeno 4 crediti per ciascuno di tali SSD.

Per i candidati in possesso di titolo accademico estero, l'iscrizione resta in ogni caso subordinata alla verifica dell'idoneità del titolo stesso.

Sono ammessi sotto condizione alla prova anche i candidati che conseguiranno il titolo di laurea nella sessione autunnale dell'anno di riferimento. Qualora, alla data individuata dall'Ateneo quale termine ultimo per le immatricolazioni (usualmente il 31 dicembre dell'anno in corso), il candidato non abbia raggiunto i requisiti di accesso (CFU minimi per ciascun settore scientifico-disciplinare) o non abbia conseguito il titolo di laurea, non potrà procedere all'immatricolazione.

4. La prova di verifica della personale preparazione sarà un colloquio orale a distanza, considerando l'attuale situazione pandemica dovuta al Covid-19.

5. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso dello stesso colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

ARTICOLO 4 DURATA DEL CORSO DI STUDIO

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio/biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso di studio.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60

crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione della carriera scolastica superiore a sei anni, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

ATTIVITÀ FORMATIVE, INSEGNAMENTI, CURRICULA E DOCENTI

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula.

2. Il piano di studio è descritto nell'Allegato 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 4 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo il calendario stabilito annualmente come previsto al successivo art. 7.

2. Gli insegnamenti hanno normalmente la durata di 48 ore per 8 crediti o di 60 ore per 10 crediti, secondo una ripartizione dei CFU in non più del 25% ore di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e almeno il 75% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 40 ore per 4 crediti o a 20 ore per 2 crediti e possono giungere al 40% del peso orario complessivo.

3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, quando se ne sia riscontrata l'opportunità formativa e ve ne sia concreta praticabilità. Tali laboratori e stage esterni devono essere approvati singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno stabiliti dal CCLM di volta in volta.

4. È prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale proposte dal CCLM e approvate dal Consiglio del Dipartimento.

ARTICOLO 7

ESAMI ED ALTRE VERIFICHE DEL PROFITTO DEGLI STUDENTI

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa e riportate nel Manifesto degli studi (o Guida dello studente). Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli possono essere ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di Psicologia, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentiti la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibile. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di ricevimento dei docenti.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del CCLM. Sono composte da almeno due

membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori o cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame più volte (minimo tre) in un anno accademico. In deroga a quanto previsto dall'art. 24 comma 7 del Regolamento didattico di Ateneo – Norme Comuni e unicamente fino all'appello successivo al termine della fase emergenziale legata al Covid-19, gli studenti potranno presentarsi più volte agli esami in un anno accademico, senza un limite predefinito.

14. Il presidente della commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

PROVA FINALE E LINGUA STRANIERA

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito 120 crediti, compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella preparazione e nella discussione di una tesi individuale o di piccolo gruppo.

2. La tesi è un elaborato originale che testimonia la padronanza delle conoscenze e delle competenze acquisite nel corso di studi e la capacità di sviluppare e portare a compimento un lavoro di ricerca o di revisione e analisi critica della letteratura scientifica nell'ambito di riferimento scelto. L'elaborato può configurarsi come rassegna critica della bibliografia relativa a un argomento specifico o come un lavoro empirico di rilevazione, elaborazione e interpretazione di dati. La tesi viene preparata sotto la supervisione di un docente ufficiale del Dipartimento o afferente al Corso di Laurea che funge da relatore, a meno di specifica autorizzazione da richiedersi al CCLM motivatamente e specificando la natura della dissertazione. La tesi può essere scritta in lingua italiana o, dietro richiesta motivata dello studente e autorizzazione del relatore, in lingua inglese; nel secondo caso, deve includere un ampio e articolato riassunto in italiano.

3. La tesi viene valutata in un esame finale da una commissione nominata secondo quanto

disposto dal Regolamento di Dipartimento. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

4. I crediti relativi alla lingua inglese, associati alla prova finale e previsti nella scheda delle attività formative, si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

ISCRIZIONE E FREQUENZA DI SINGOLI INSEGNAMENTI

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

PROPEDEUTICITÀ E OBBLIGHI DI FREQUENZA

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.

2. La frequenza alle lezioni non è normalmente obbligatoria ma è fortemente consigliata. La frequenza a Laboratori ed esercitazioni è obbligatoria nella misura stabilita dal Regolamento Laboratori del Dipartimento.

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

PIANO CARRIERA

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCLM.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

RICONOSCIMENTO DI CREDITI IN CASO DI PASSAGGI, TRASFERIMENTI E SECONDE LAUREE

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di Dipartimento il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di esami sostenuti in altri corsi di studio dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM potrà convalidare gli esami sostenuti indicando espressamente il tipo di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Gli esami didatticamente equipollenti devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del corso di studio o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 10 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 10 crediti.

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea magistrale della classe LM-51, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.

6. Agli studenti che provengano da corsi di laurea magistrale della classe LM-51 (Psicologia) possono essere riconosciuti tutti i crediti a eccezione di quelli relativi al tirocinio e alla prova finale. A questi studenti viene comunque assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

ARTICOLO 13

DOCENTI

Si rimanda al link

http://www.psicologia.unito.it/do/home.pl/View?doc=/offerta_formativa/corsi_di_studi/magistrati/psicologia_del_lavoro.html

che viene aggiornato annualmente.

ARTICOLO 14

ORIENTAMENTO E TUTORATO

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del corso di laurea magistrale. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale dei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso il Dipartimento di Psicologia.

2. Nominativi dei docenti tutor: si rimanda all'Allegato 4.

ARTICOLO 15

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ E COMMISSIONE MONITORAGGIO E RIESAME

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel CCLM è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del CCLM in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal CCLM rispettivamente tra gli iscritti al corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità, garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle

scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di riferimento del Corso di Studi stesso.

ARTICOLO 16

PROCEDURE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

ALTRE COMMISSIONI

1. Il CCLM può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCLM.

ARTICOLO 18

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCLM.

2. Il regolamento didattico del Corso di Studio è adeguato annualmente all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione. Gli Allegati 2, 3 e 4 vengono aggiornati annualmente.

ARTICOLO 19

NORME TRANSITORIE

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studi individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E
DELL'ORGANIZZAZIONE Classe LM-51 (Psicologia)**

ALLEGATO 1
ORDINAMENTO DIDATTICO

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	6	8	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	58	68	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	8	14	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

72 - 90

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 - Antropologia ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 - Psicometria M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/07 - Psicologia dinamica M-PSI/08 - Psicologia clinica MED/44 - Medicina del lavoro SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	12	22	12

	SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie			
--	--	--	--	--

Totale Attività Affini

12 - 22

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	10
Per la prova finale		10	10
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività

26 - 34

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 146



Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia
Corso di laurea magistrale in
Psicologia del lavoro e dell'organizzazione
via Verdi, 10 – 10124 Torino (Italy)
tel +39.011.6702057 / fax +39.011.6702082
email cds-lavoro.psicologia@unito.it

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA DEL
LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE
Classe LM-51 (Psicologia)**

ALLEGATO 2

PIANO DIDATTICO PER LA COORTE DI IMMATRICOLAZIONE NELL'A.A. 2021-2022

INSEGNAMENTI PRIMO ANNO a.a. 2021-2022	Docenti	SSD	Cfu (ore)	Semestre
Psicologia dei gruppi	Angela Fedi	M-PSI/05	8 (48)	I
Metodologia della ricerca in organizzazione: il questionario, dalla costruzione all'analisi dei dati	Michele Roccato	M-PSI/05	8 (48)	I
Psicologia per le organizzazioni	Annamaria Castellano	M-PSI/06	8 (48)	I
Psicologia per l'intervento in organizzazione: dall'analisi della domanda alla consulenza di processo	Lara Colombo	M-PSI/06	8 (48)	II
Metodologia della ricerca in organizzazione: dall'intervista all'analisi del testo	Sara Viotti	M-PSI/06	6 (36)	II
Teorie psicologiche e modelli psicometrici per la psicologia del consumatore	Barbara Loera	M-PSI/03	6 (36)	II
Elementi di diritto del lavoro e modelli analitici per le organizzazioni (Modulo A Diritto del lavoro; Modulo B Modelli analitici per le organizzazioni)	Modulo A (Fabrizia Santini); Modulo B (Ugo Merlone)	IUS 07; SECS-S/06	12 (72)	II
Lingua inglese	Contratto	L-LIN/12	2 (12)	II

Laboratori (primo anno)		
Un laboratorio a scelta tra i seguenti: Contesti e strumenti per il benessere e la felicità Counseling in organizzazione Il diversity management Il teaming in organizzazione La psicologia dello sport Processi e metodi di formazione in organizzazione Dinamiche organizzative della smart factory Engagement in organizzazione Metodi di selezione in psicologia del lavoro Psicologia dell'interazione persona-tecnologia La formazione in polizia municipale: dalla progettazione all'erogazione (in convenzione) Senso e significato dell'azione organizzativa in sanità (in convenzione)	M-PSI/06	4 (40)

INSEGNAMENTI SECONDO ANNO – Indirizzo Gestione delle Risorse Umane a.a. 2021-2022	Docenti	SSD	CFU/ore	Semestre
Psicodinamica della vita organizzativa	Luca Rollè	M-PSI/07	8 (48)	I
Psicologia cognitiva delle organizzazioni	Maurizio Tirassa	M-PSI/06	10 (60)	I
Laboratorio di economia aziendale	Simona Alfiero	SECS/P07	2 (12)	I
Psicologia della gestione delle risorse umane	Claudio Giovanni Cortese	M-PSI/06	10 (60)	II
Psicologia della formazione e dell'orientamento	Chiara Ghislieri	M-PSI/06	10 (60)	II

INSEGNAMENTI SECONDO ANNO – Indirizzo Salute occupazionale a.a. 2021-2022	Docenti	SSD	CFU/ore	Semestre
Psicodinamica della vita organizzativa	Luca Rollè	M-PSI/07	8 (48)	I
Psicologia della salute occupazionale	Daniela Converso	M-PSI/06	10 (60)	I
Laboratorio di medicina del lavoro	A contratto	MED-44 (MPSI/06)	2 (12)	I
Ergonomia	Margherita Micheletti + affidamento esterno	BIO/08	10 (60)	II
Comportamenti disfunzionali e violenza in organizzazione	Daniela Acquadro Maran	M-PSI/06	10 (60)	II

Altre attività formative		
Crediti a scelta dello studente		7
Corso di formazione sicurezza (obbligatorio) 1° e 2° anno		1
Preparazione della tesi		10

Insegnamenti disponibili per i crediti liberi	SSD	CFU
Economia delle decisioni strategiche (Ugo Merlone)	SECS-S/06	7
Psicologia dell'emergenza (Maria Teresa Fenoglio)	M-PSI/06	7
Sociologia della salute (Anna Rosa Favretto)	SPS-07	2
Ciclo di vita e transizioni biografiche (Rabaglietti, Calandri, Begotti)	M-PSI/04	7



Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia
Corso di laurea magistrale in
Psicologia del lavoro e dell'organizzazione
via Verdi, 10 – 10124 Torino (Italy)
tel +39.011.6702057 / fax +39.011.6702082
email cds-lavoro.psicologia@unito.it

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA DEL
LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE
Classe LM-51 (Psicologia)**

ALLEGATO 3. DOCENTI DI RIFERIMENTO

1. Daniela ACQUADRO MARAN
2. Lara COLOMBO
3. Claudio Giovanni CORTESE
4. Angela FEDI
5. Michele ROCCATO
6. Maurizio TIRASSA



Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia

Corso di laurea magistrale in
Psicologia del lavoro e dell'organizzazione

via Verdi, 10 – 10124 Torino (Italy)
tel +39.011.6702057 / fax +39.011.6702082
email cds-lavoro.psicologia@unito.it

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA DEL
LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE
Classe LM-51 (Psicologia)**

ALLEGATO 4. TUTOR

1. Sara VIOTTI
2. Daniela ACQUADRO MARAN